

IL NUOVO AEROPORTO LO STATO DEVE FINANZIARE ANCORA 100 MILIONI

Pista, senza 2.400 metri non si vola

IL NUOVO aeroporto sta per nascere, anche se ci sono ancora alcuni nodi da sciogliere. Un investimento da 350 milioni da qui al 2029, di cui 150 a carico dello Stato che per ora ne ha fatti arrivare 50 con il decreto SbloccaItalia: «Gli altri speriamo che arrivino presto», dice il presidente della società Toscana Aeroporti spa Marco Carrai alla tavola rotonda organizzata nello spazio dove il Vespucci si presenta alla città, in piazza della Repubblica. Sotto un tendone ci sono in mostra un plastico, il masterplan, opuscoli divulgativi e con le risposte alle domande più frequenti. Quando partiranno i lavori? «Nel nostro piano a primavera 2016: auspichiamo che questa data possa essere rispettata», dice Carrai. Scendendo nel dettaglio sui tempi, il Comune di Prato ha chiesto una proroga per le osservazioni, ma entro il 9 novembre le carte saranno pronte e potranno partire i 60 giorni entro cui il ministero dell'Ambiente andrà all'approvazione o alla bocciatura della Via (la valutazione di impatto ambientale). Da quel mo-

mento partirà la conferenza dei servizi. Poi dovrà essere bandita una gara europea per i lavori. «Se sarà pronto per il G7 del 2017? Noi possiamo auspiciarlo, l'obiettivo è nella nostra volontà, ma dipende dalle autorizzazioni. Posso dire che noi in un anno e mezzo lo costruiamo», spiega Carrai. Numeri, cifre, impatto ambientale. C'è tutto ciò che si vuole sapere sul nuovo aeroporto in piazza della Repubblica. «Gli aerei non passeran-

no sopra Prato, né sopra Sesto, né sopra il Duomo», incalza Carrai. Semmai daranno tregua agli abitanti di Peretola, Brozzi e Quaracchi. «Se oggi 1100 abitanti devono subire un rumore compreso tra i 60 e i 70 decibel, con la nuova pista si scenderà a 68 abitanti con un abbattimento del 93,8%», spiega il presidente di Toscana Aeroporti. Quanto alla lunghezza della pista è il presidente di Enac Vito Riggio che conferma la necessità di sfruttare 2.400 metri, nonostante il Pit approvato dalla Regione preveda una pista da 2.000 metri. «Gradiremmo non litigare» con il governatore Enrico Rossi «che stimiamo», dice Riggio che tuttavia avverte: «La nostra posizione» è quella espressa «da un ente tecnico a cui, a livello internazionale, sono affidate delle funzioni e non possiamo che esercitarle - spiega - Con una pista di 2.000 metri e anche con una di 2.200 metri, in caso di caldo, con pieno carico e pieno di carburante non si parte, che senso ha fare un investimento di questo tipo con un aeroporto già penalizzato in partenza?».

Ilaria Ulivelli

